

_Lettera_N_4037

All'ingegnere Francesco Ceriana

*Torino, 31 maggio 1884

Ill.mo Sig. Ingegnere,

La sua lettera mi ha profondamente addolorato. Abbiamo pregato ed i nostri orfanelli hanno fatto preghiere e comunioni perché Dio conservasse in vita il suo figliuolo.

Ma egli, Dio, non ha giudicato così; ha voluto trapiantare questo fiorellino nell'orto ameno del Paradiso. Di là proteggerà certamente i suoi genitori e tutta la sua famiglia, e la proteggerà sino a tanto che superate le miserie della vita lo andranno a raggiungere negli eterni godimenti del cielo.

Io non mancherò di continuare le deboli preghiere per la prosperità del riman[en]te della famiglia e di tutti i suoi affari; la ringrazio della sua carità, mentre con gratitudine le sarò sempre | con pienezza di stima di Lei e della signora sua moglie

Obbl.mo servitore Sac. Gio. Bosco